

I DATI PREOCCUPANTI SULLA RISALITA DEI RICOVERI E DELL'INDICE DI POSITIVITA' SOPRATTUTTO AL SUD

Il Covid riprende a correre, la rabbia da green pass pure

Allarme in Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia, mentre oggi tornano in piazza le manifestazioni contro il green pass

DI LIVIA PARISI, MARCO MAFFETONE

Aumentano dell'1% i posti letto in reparto occupati da pazienti Covid negli ospedali Italiani. Il primo dopo settimane di calo o stabilita'. E, soprattutto, un aumento trainato dalle regioni del Sud Italia ovvero Calabria, Campania e Sicilia. E proprio la Sicilia, insieme alla Sardegna, sono anche le regioni con il tasso di occupazione delle terapie intensive pari al 5% in avvicinamento alla soglia del 10% prevista dai nuovi parametri che determinano il passaggio delle regioni da una fascia all'altra. E' questo un primo effetto dei contagi sulle ospedalizzazioni, "un aumento era atteso ma non per questo e' meno preoccupante", commenta all'ANSA Massimo Andreoni, direttore scientifico della Societa' italiana di malattie infettive (Simit). Tanto piu' che i numeri giornalieri mostrano un aumento dei decessi, con 22 vittime in 24 ore, e un tasso di positivita' che corre sempre piu' veloce, arrivando al 3,5%, ancora in aumento rispetto al 2,7% di ieri. In base ai dati del Ministero della Salute, sono 3.117 i positivi ai test Covid individuati nelle ultime 24 ore su 88.247 i tamponi, con una flessione di entrambi i valori rispetto al giorno precedente che risente, come al solito, dell'effetto weekend. Crescono anche di 1.979 unita' in 24 ore gli attualmente positivi, che sono

68.236, e sono 182 i pazienti che hanno avuto bisogno di cure in terapia intensiva, 4 in piu' in un giorno nel saldo tra entrate e uscite. Mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ospedalieri ordinari sono 1.512, in aumento di 120 rispetto a ieri. Proprio dagli ospedali, che finora avevano subito effetti dall'impennata dei contagi da Sars-Cov-2 degli ultimi giorni, arrivano i primissimi segnali di un lieve rialzo dei parametri che vanno strettamente monitorati. A rilevarlo e' l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Dopo settimane di calo e poi di stabilita', merito dell'accelerazione della campagna vaccinale, per la prima volta i dati di domenica mostrano un aumento dell'1% della percentuale di posti letto in reparto occupati da pazienti Covid che raggiunge infatti il 3%. In particolare Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia, toccano rispettivamente il 4%, 6%, il 5% e il 7% mentre nessuna regione del Centro-Nord supera la media nazionale. Numeri che non raggiungono il valore del 15% che determina il cambio di colore per la regione in base ai parametri di recente ridefiniti, ma che non possono essere ignorati. Per quanto riguarda le terapie intensive occupate da pazienti Covid, la cui soglia d'allerta e' stata di recen-

te portata dal 30% al 10%, sono per ora stabili al 2% a livello nazionale. Ma anche qui sono due regioni del Sud, Sardegna e Sicilia, che vedono la maggiore crescita della percentuale di occupazione: entrambe sono arrivate al 5% in pochi giorni. "L'aumento delle ospedalizzazioni - precisa Andreoni, che dirige la UOC Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma - e' un fenomeno statistico. I ricoveri, anche se grazie ai vaccini, sono in una percentuale sempre minore, vanno di pari passo con i contagi, perche' non possiamo dimenticare che abbiamo oltre 2 milioni di over 60 non vaccinati e tanti soggetti immunodepressi su cui il vaccino da' una risposta minore". Lo stesso aumento di somministrazioni di anticorpi monoclonali, raddoppiato da 80 prescrizioni settimanali a 160, secondo i dati del 16mo Report dell'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa), "e' strettamente legato alla numerosita' di casi e rispecchia la circolazione del virus tra le persone fragili".



Peso: 14-87%, 15-44%

Le regioni del Sud, aggiunge, "pagano uno scotto importante, anche perché è già iniziato l'esodo dei villeggianti e dunque è più facile si verificano situazioni di affollamento. Basta guardare i focolai verificatisi nelle isole. Pesano diversi fattori, ma il significato è che bisogna mantenere alta l'attenzione anche in vacanza". L'aumento dell'impatto sugli ospedali, però, rassicura **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, e' comunque fortemente stemperato dall'effetto protettivo dei vaccini. "Nelle ondate precedenti, - spiega - a parità di casi, avremmo avuto il doppio di persone ricoverate e in terapia intensiva". Nella seconda e nella terza ondata per ogni mille pazienti positivi avevamo il 5% che veniva ricoverato in ospedale e lo 0,5% che andava in terapia intensiva. "Oggi - conclude Cartabellotta - la percentuale dei ricoverati si è ridotta al 2%, quella di chi va in terapia intensiva si è ridotta allo 0,27%".

LA RABBIA IN PIAZZA CONTRO IL GREEN PASS

Sabato, in migliaia, in tutta in Italia, erano scesi in piazza per dire "no" al Green pass. Oggi tornano le manifestazioni di protesta per contestare l'obbligatorietà dell'utilizzo del lasciapassare verde che scatterà, così come deciso dal Governo, dal prossimo 6 agosto per una serie di attività. Il movimento #IoApro, nato durante la pandemia per chiedere lo stop alle misure restrittive anti-Covid e formato da esercenti e operatori del settore della ristorazione, annuncia una iniziativa per le 15, a piazza del Popolo a Roma. Gli organizzatori assicurano che saranno "almeno 50 mila". "Inserire il green pass, oltre che una limitazione inaccettabile dell'individuo,

andrebbe a creare a tutte le categorie coinvolte un danno economico incredibile", afferma Umberto Carriera, segretario nazionale di IoApro. Ma il calendario delle proteste non si esaurisce domani: mercoledì, in 11 città, tra cui Roma e Milano, sarà la volta della fiaccolata, organizzata "contro l'obbligo del green pass" dal "Comitato libera scelta". "L'introduzione del Pass obbligatorio per lavorare, spostarsi, fare la spesa, per vivere, è semplicemente inaccettabile e indegno di un Paese libero", scrivono sul loro profilo Facebook. All'evento di Roma, che inizierà alle 20 in piazza del Popolo, hanno aderito anche alcuni parlamentari, tra cui Vittorio Sgarbi, Armando Siri, Claudio Borghi e Gianluigi Paragone. Su quanto avvenuto nel corso dello scorso week end, è tornato, il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese affermando che il Viminale "guarda con attenzione alle manifestazioni dei no vax" e ricordando che quelle svolte nell'ultimo fine settimana non erano state autorizzate, "anche perché sono stati usati simboli ormai passati, penso alla stella di David". Per il numero uno del Viminale non esiste alcuna "dittatura sanitaria: vaccinarsi è fondamentale per superare questa pandemia. Tutti i provvedimenti del Governo sono stati presi per tutelare la salute pubblica, e perché la vera libertà è poter andare dove si vuole senza danneggiare gli altri". Sulla comparsa, nel corso delle manifestazioni, di simboli legati al periodo più buio del secolo scorso, è intervenuta anche la senatrice a vita e testimone della Shoah Liliana Segre. I paragoni impossibili tra la persecuzione ebraica e le disposizioni sui vaccini sono "follie - afferma -, gesti in cui il cattivo gusto si incro-

cia con l'ignoranza: siccome spero di non essere né ignorante né di avere cattivo gusto, non riesco a prendermela più di tanto. Condannare chi rifiuta il vaccino, chi straparla di 'dittatura sanitaria' e fa insensati richiami alle leggi razziste è un atto dovuto". E ancora: "voglio in ogni caso sperare che quei manifestanti rappresentino una minoranza. Perché come si fa a non vaccinarsi con una malattia terribile come questa che ha ucciso senza distinzioni?". Sull'ipotesi di un green pass obbligatorio per i locali pubblici è intervenuto il direttore generale di Fipe-Confcommercio, Roberto Calugi. "Allo stato attuale purtroppo non abbiamo nessun potere per imporre la vaccinazione ai dipendenti - sostiene -, sicuramente è un tema molto delicato, ma facciamo semplicemente attenzione a non imporlo in un momento in cui già c'è difficoltà a reperire dipendenti". Per cui se dovrà essere adottato, lo si fa "nei prossimi mesi" ma "evitiamo di farlo nel periodo di massimo picco" come può essere il mese di agosto, aggiunge. Sono diverse le categorie che restano sul piede di guerra. L'Associazione Parchi Permanenti Italiani esprime "profonda sorpresa e rammarico" su quanto deciso dal Governo sul green pass. "Il provvedimento, condivisibile nella teoria, non è attuabile nella pratica con un termine di tempo così ravvicinato. Le attività dei parchi divertimento - afferma Giuseppe



Ira, il presidente dell'Associazione - sono soggette a rigorosi protocolli di sicurezza e si svolgono all'aperto, al pari di spiagge, giardini pubblici e ristoranti all'aperto, accessibili senza green pass. A poche ore dall'annuncio, la maggior parte dei parchi sta già ricevendo disdette e

richieste di risarcimento da parte dei clienti che avevano acquistato biglietti e abbonamenti per date successive al 5 agosto".



**MASSIMO
ANDREONI**



Peso:14-87%,15-44%



Peso:14-87%,15-44%